



## PROVINCIA DI MANTOVA

---

### VIII COMMISSIONE CONSILIARE AMBIENTE SICUREZZA CACCIA E PESCA

Il giorno 22 novembre 2011 alle ore 17,00, presso la Sala Consiliare della Provincia di Mantova – via P. Amedeo, 32, previa regolare convocazione, si è tenuta una seduta della Commissione Consiliare VIII^ Ambiente, Sicurezza, Caccia e Pesca, con il seguente ordine del giorno:

- Illustrazione dei risultati della decima campagna di monitoraggio delle acque dei Laghi di Mantova e Polo Chimico di Mantova;
- Varie ed eventuali.

Sono presenti i membri della Commissione:

- MENEGHELLO Stefano con delega di STEFANONI Gabriele
- MORSELLI Beniamino
- TIANA Franceschino
- ZUCCA Tiziana

Assenti: BARAI Giampietro, BIGNOTTI Germano, DARA Andrea, GAZZOLI Elga, MANCINI Paola, MARCAZZAN Pietro, NEGRINI Francesco, REFOLO Paolo.

Sono presenti anche il Consigliere CAVAGLIERI Luigi e F. Songini e A. Bianchi (A.R.P.A. di Mantova).

Presiede la riunione il Presidente TIANA Franceschino.

Segretario della Commissione SANFELICI Lorenzo.

**Tiana** introduce l'oggetto della seduta odierna, lasciando il compito di presentare la decima campagna di monitoraggio delle acque dei Laghi di Mantova e Polo Chimico di Mantova ad A.R.P.A. di Mantova. Ricorda che copia della relazione della decima campagna è stata inviata via mail a tutti i consiglieri in sede di convocazione della Commissione.

**Songini** ringrazia dell'invito, introduce l'argomento, evidenziando che è in itinere l'undicesima campagna di monitoraggio e passa la parola al Dott. A. Bianchi.

**Bianchi**, in assenza del proiettore, espone sinteticamente l'iter che ha portato all'esecuzione delle varie campagne coordinate di monitoraggio delle acque sotterranee, sottolineando il fatto che tali campagne rappresentano lo strumento con cui ARPA verifica l'efficacia degli sbarramenti idraulici in funzione presso le varie ditte.

**Tiana** chiede:

- se le cause della contaminazione della falda siano state tutte individuate o se sia possibile che in futuro si possa evidenziare qualche altro elemento di novità;
- quali siano le motivazioni per cui il colorificio Freddi non partecipi alla campagna di monitoraggio operata da A.R.P.A.;

- se possano essere considerato attendibili i risultati del monitoraggio operato dalla Ditta I.E.S., viste le forti differenze con quanto riscontrato dalle analisi di A.R.P.A.

**Bianchi** evidenzia che in questi ultimi anni sono state effettuate dalle ditte diverse migliorie tecniche ed impiantistiche per cui si può ragionevolmente ritenere che non vi siano più delle perdite strutturali, che invece erano presenti in passato. Naturalmente non si può escludere che possano accadere degli incidenti che possano comportare la fuoriuscita di sostanze inquinanti, come accaduto ad esempio in occasione della fuoriuscita di Cumene in Polimeri Europa o della tracimazione delle vasche API presso la raffineria IES a causa di intense precipitazioni meteoriche.

Evidenzia che ad oggi nel Polo Chimico sono state individuate, grazie alle indagini di caratterizzazione e alle varie campagne di monitoraggio, diverse sorgenti primarie di contaminazione tra cui, oltre al surnatante che galleggia sulla falda, alcune scariche antecedenti gli anni '80 e alcuni impianti industriali dismessi.

**Meneghelli** chiede che poteri possieda A.R.P.A. per imporre al colorificio Freddi di sottoporsi alla campagna di monitoraggio sull'area di pertinenza.

**Bianchi** risponde che ARPA, in quanto ente di controllo, quando riscontra la presenza di un reato informa la magistratura. Sottolinea inoltre che il Ministero dell'Ambiente, responsabile del procedimento nel sito d'interesse nazionale, ha già messo in mora le ditte del Polo Chimico che non collaborano e dovrebbe pertanto provvedere d'ufficio, applicando i poteri sostitutivi, alla realizzazione degli interventi necessari.

**Morselli** alla luce della sua esperienza di amministratore a San Giorgio descrive sinteticamente i contenuti dell'accordo di programma. Chiede, poi:

- se sia misurabile oltre che lo spessore e l'estensione del surnatante, e, dunque, la quantità dello stesso;
- se l'ultimo monitoraggio evidenzia una diminuzione del surnatante, in considerazione delle operazioni di messa in sicurezza di emergenza. Sottolinea che, qualora non si fosse riscontrata una diminuzione del surnatante, sarebbe difficile affermare che non vi siano attualmente più perdite dagli impianti.

**Bianchi** risponde che nella decima campagna di monitoraggio l'estensione e lo spessore del surnatante sembrano essersi ridimensionati; comunica comunque che tale andamento dovrà essere verificato nei prossimi monitoraggi in quanto i dati relativi allo spessore di surnatante sono fortemente influenzati dalle escursioni della falda e, quindi, sono fortemente variabili.

**Cavalieri** chiede se il processo di estrazione attualmente in atto sia efficace e quali siano i parametri analizzati oltre al surnatante.

**Bianchi** risponde alla prima domanda evidenziando che il prodotto viene estratto in raffineria utilizzando una rete di pozzi attrezzati con dual-pump, ossia due pompe di cui una dedicata all'abbassamento della falda e l'altra al recupero del prodotto che si accumula nel cono di depressione; tale sistema funziona quando lo spessore di surnatante è consistente. Quando il surnatante ha invece uno spessore di pochi millimetri, allora è necessario procedere con un sistema di aspirazione più spinto, applicando il vuoto all'interno del pozzo (sistema MPE), come proposto da Polimeri Europa nel progetto di recupero del surnatante.

**Cavalieri** chiede se il surnatante sia simile al petrolio grezzo e se il surnatante accumulato sia stato dovuto essenzialmente a perdite dagli impianti.

**Bianchi** risponde che in raffineria il prodotto recuperato dalla falda, che in teoria dovrebbe essere considerato come un rifiuto, viene re-immesso in testa al ciclo produttivo e quindi recuperato. In Polimeri Europa invece il surnatante dovrebbe andare all'inceneritore. In merito alle perdite da impianti, afferma che in passato probabilmente c'era una sensibilità minore e non c'era la medesima attenzione che viene esercitata oggi.

**Tiana** chiede quali siano le bonifiche in atto e per quanto tempo si prevede che debba essere effettuata la messa in sicurezza del sito.

**Bianchi** sottolinea che il Ministero, riconoscendo l'importanza della contaminazione presente nel Polo Chimico ha deciso di intervenire dando incarico a Sogesid di progettare un sistema per la messa in sicurezza dell'intero sito. Inoltre vista la gravità della situazione in Raffineria e in Belleli Energy, si è deciso di intervenire prioritariamente in questa porzione di sito chiedendo a Sogesid la presentazione di un progetto definitivo stralcio. Per tali progettazioni ed interventi saranno utilizzati i fondi previsti dall'Accordo di Programma. Per quanto riguarda le bonifiche in senso stretto, ricorda che preliminarmente devono essere effettuate le attività di rimozione delle sorgenti primarie di contaminazione (surnatante, impianti dismessi, discariche anni '80). Secondo quanto a sua conoscenza, sono in atto due bonifiche in senso stretto presso aree di competenza EniPower (area XII e area XVI).

**Tiana** chiede a che punto sono i lavori sulla "collina dei veleni".

**Bianchi** risponde che, secondo quanto a sua conoscenza, i lavori di rimozione dei rifiuti dovrebbero iniziare a breve; ricorda che l'Area collina è stata utilizzata fino agli anni '80 per lo smaltimento dei residui di lavorazione del petrolchimico.

**Morselli** chiede se non si possa fare nulla per obbligare la Belleli a collaborare.

**Bianchi** risponde che della mancata collaborazione di Belleli Energy sono stati già informati gli Enti competenti.

**Morselli** chiede quali siano i tempi di una bonifica.

**Bianchi** informa che i tempi delle bonifiche sono piuttosto lunghi, ad esempio il progetto di bonifica dell'area collina prevede un'attività di circa 8 anni. In aree industriali in esercizio è necessario che le operazioni di bonifica siano compatibili con il prosieguo delle attività lavorative. Inoltre evidenzia l'importanza di un'attenta progettazione per evitare errori che possano causare il mancato raggiungimento degli obiettivi prefissati; per tale motivo l'iter di approvazione dei progetti può essere piuttosto lungo in quanto è necessario raccogliere le osservazioni e i pareri tecnici dei vari Enti competenti.

**Morselli** sottolinea l'importanza di una verifica affinché non vi siano ulteriori fenomeni di inquinamento e la priorità deve essere quella di fermare il propagarsi dell'inquinante e l'attuazione della messa in sicurezza.

**Bianchi** chiede infine collaborazione affinché sia riconosciuto il lavoro che ARPA sta svolgendo, sostenendola nella propria attività sia presso gli organi di informazione che nei confronti delle Ditte.

**Tiana** si impegna affinché la Provincia faccia la propria parte.

**Zucca** ringraziando dell'incontro, rammarica la mancata presenza dell'Assessore Grandi.

La seduta è tolta alle ore 19.00.

Il Presidente della VIII<sup>a</sup> Commissione  
(Franceschino Tiana)

Il Segretario  
(Lorenzo Sanfelici)